



Prefettura dell'Aquila

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
(art. 26 bis Legge 132/2018)

Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI srl
Via Edison, 17 - 67051 Avezzano (AQ)

Edizione Luglio 2023

INDICE

- A) PREMESSA**
- B) AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI, CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO, VOLONTARIATO.**
- C) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**
- D) GLOSSARIO**
- E) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**
- F) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**
- G) ELENCO ALLEGATI**
 - 1) Parte generale con modello di intervento
 - 2) Allegato C1
 - 3) Allegato C2
 - 4) Allegato C3
 - 5) Allegato C4
 - 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
 - 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
 - 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

A) PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dell'impianto P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI SRL sito nel Comune di Avezzano (AQ), come previsto dall'art. 26 bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti soggetti al citato decreto "al fine di evitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica.

Il presente P.E.E è stato redatto, secondo le indicazioni riportate nel DPCM 27/08/2021 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti" e nella circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 4293 del 15/11/2021 nella quale è inclusa la Parte Generale del Piano di emergenza esterna e l'Allegato C4.

E' stato tenuto conto, altresì, delle informazioni fornite dal Gestore e contenute nell'allegato C2 trasmesso tramite la piattaforma informatica <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login> predisposta dal Dipartimento dei Vigili di Fuoco.

L'attività dell'impianto risulta soggetta all'obbligo di redazione del PEE in quanto l'indice di rischio incendio IR definito nel citato DPCM assume il valore IR=1295 posizionando l'impianto nella fascia di rischio MEDIO-ALTO. Con il supporto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila è stata predisposta apposita cartografia contenente la planimetria delle aree logistiche per l'emergenza (PCA, PMA. Area di ammassamento mezzi e soccorritori, aree di attesa popolazione evacuata, cancelli per il controllo della viabilità).

Il presente PEE è suddiviso nelle seguenti parti:

- Parte generale, contenente gli scenari incidentali, i livelli di allerta, il coordinamento operativo, il modello di intervento, i principali piani operativi attuativi, le modalità di informazione alla popolazione, le procedure di verifica ed aggiornamento del PEE;
- Allegato C1 con la scheda di segnalazione dell'evento
- Allegato C2 con il modulo di dichiarazione del Gestore
- Allegato C3, redatto dalla Prefettura con la scheda dati per la gestione dell'emergenza;

Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila

- Allegato C4, redatto dal comune di Avezzano, con le informazioni relative alla gestione comunale dell'emergenza
- Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- P.E.I. -Piano di Emergenza Interno redatto dal Gestore con allegate planimetrie
- Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO

Il presente P.E.E deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni (art. 26 bis, punto 8 della Legge 132/2018).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nell'Impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Il paragrafo 11 della Parte generale del PEE definisce la procedura di aggiornamento.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Comune di Avezzano, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

Ai fini della sperimentazione saranno effettuate simulazioni periodiche per verificare l'efficienza delle procedure e assicurare il miglior coordinamento di tutti i soggetti coinvolti finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia della gestione dell'emergenza., seguendo le procedure indicate nel documento "*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015*" redatto dal Gruppo di lavoro inter-istituzionale istituito nell'ambito del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del Decreto Legislativo 26 Giugno 2015 n.105 – Aprile 2018.

L'attuazione del presente P.E.E. è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti **“Enti interessati”**:

- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Avezzano
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di L'Aquila
- Questura di L'Aquila
- Comando Sezione Polizia Stradale di L'Aquila

Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila

- Comando Provinciale Carabinieri -L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza -L'Aquila
- ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118
- Distretto Provinciale Arta Abruzzo -L'Aquila
- P.R.S. Produzioni e servizi srl – Avezzano

Laddove necessario parteciperanno all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo Regionale nonché all'Albo Comunale di Avezzano.

Il Comune, in base alle esigenze di attuazione del P.E.E. e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.

Al fine di garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel P.E.E., si fa presente che ognuno degli enti sotto indicati ha curato la sezione del documento a fianco di ciascuno rispettivamente indicata:

Prefettura-U.T.G.: *Parte Generale, Modello organizzativo di intervento- funzioni di supporto, definizione dei livelli di allerta, comunicazioni.*

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: *tipologia evento incidentale (TOP EVENT), delimitazione delle zone di rischio, livelli di protezione- valori di riferimento per la valutazione degli effetti, descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione;*

Questura: *modello organizzativo di intervento- organizzazione (viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi).*

Comune: *descrizione del sito- elementi territoriali e ambientali vulnerabili, sezione riservata all'informazione alla popolazione, cartografie.*

P.R.S. Produzioni e servizi s.r.l.: *descrizione del sito - informazione sullo stabilimento, informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate, sistemi di allarme e flusso delle comunicazioni.*

ASL e Servizio 118 di L'Aquila: *procedure di soccorso in emergenza.*

ARTA : *gestione procedure post emergenza.*

Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila

Per la specificazione delle rispettive procedure poste in atto dai singoli enti, si rimanda alla parte generale del presente P.E.E. nel quale vengono descritte analiticamente le procedure d'intervento.

B) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il punto 6, lett. c) dell'art. 26 bis della Legge 132/2018, impone che il PEE sia predisposto allo scopo di informare adeguatamente la popolazione i servizi di emergenza e le autorità locali competenti, sugli effetti attesi in conseguenza di un evento incidentale e sui rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

Il tema è trattato nel paragrafo 10 della Parte generale del piano.

Il punto 8 del citato art. 26 bis, prevede inoltre l'aggiornamento del PEE sia svolto dal Prefetto, previa la consultazione della popolazione: per questa attività si seguirà la procedura indicata nel Regolamento di cui al Decreto Interministeriale 26/09/2016 n. 200.

C) GLOSSARIO

<i>Allarme-emergenza</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<i>Area di attesa</i>	Luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione.
<i>Centro coordinamento soccorsi (CCS)</i>	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
<i>Centro operativo comunale (COC)</i>	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
<i>Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)</i>	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVf, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del dlgs 139/06.
<i>Distanza di attenzione</i>	La massima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza dei bersagli sensibili o l'estremità degli elementi rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, quindi, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
<i>Gestore</i>	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto.
<i>Posto di coordinamento avanzato (PCA)</i>	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) che si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto degli altri settori di intervento (Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Ambiente, assistenza alla popolazione).
<i>Preallarme</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<i>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)</i>	Sala operativa unica ed integrata di livello Regionale di supporto al CCS.
<i>Tecnico abilitato</i>	Professionista pubblico o privato iscritto in albo professionale che opera nell'ambito delle proprie competenze
<i>Zona di pianificazione</i>	Zona individuata nella fase di pianificazione in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE.; la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona esterna all'impianto individuata dalla "distanza di attenzione".
<i>Zona di soccorso</i>	La <i>zona di soccorso</i> è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
<i>Zona di supporto alle operazioni</i>	localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato PMA, ecc).

D) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area V per validazione
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

E) ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile - ROMA
- Ministero dell'Interno -Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - ROMA
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ROMA
- Regione Abruzzo –Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Avezzano
- Questura dell'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- Direzione Generale ASL n. 1 -Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 – L'Aquila
- ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila
- Stabilimento P.R.S. Produzioni e servizi srl – Avezzano

F) ELENCO ALLEGATI

- 1) Parte generale con modello di intervento
- 2) Allegato C1
- 3) Allegato C2
- 4) Allegato C3
- 5) Allegato C4
- 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
- 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza



Prefettura dell'Aquila
Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DELL'AQUILA
AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**



PARTE GENERALE



INDICE

INDICE	2
1. GLOSSARIO	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3. PREMESSA.....	7
4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE	9
5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI	9
6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI	10
7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	12
7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi.....	14
7.2 Posto di Coordinamento Avanzato.....	15
7.3 Centro Operativo Comunale.....	18
7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse	18
7.5 Funzioni di supporto	18
8. MODELLO DI INTERVENTO	22
8.1 Prefettura	22
8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti	22
8.3 Comando dei Vigili del Fuoco	23
8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente.....	24
8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	24
8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)	24
8.7 Regione	25
La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali	25
8.8 Provincia/Enti di area vasta	25
8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i	25
8.10 Polizia Locale	26
8.11 Volontariato.....	26
8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto	27
9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE	28
9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico.....	28
9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita.....	29
9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza	30



9.4 Piano operativo per la viabilità.....	31
9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	32
10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ed elementi per la redazione del relativo piano operativo	33
10.1 Attività informativa del Sindaco.....	33
10.2 Informazione preventiva alla popolazione.....	34
10.3 Informazione in emergenza	34
11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	36
11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività	36
11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione.....	36
11.3 Aggiornamento del PEE	37
11.4 Sperimentazione del PEE	37



Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

1. GLOSSARIO

A.R.P.A.	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
A.R.T.A.	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
A.P.P.A.	Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
CC	Carabinieri
C.O.	Centrale Operativa
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FF.OO.	Forze dell'Ordine
G. di F.	Guardia di Finanza
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)
P.C.	Protezione Civile
PCA	Posto di Coordinamento Avanzato
PEE	Piano di emergenza esterna
PEI	Piano di emergenza interna
PMA	Posto Medico Avanzato



Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

PP.OO.	Presidi ospedalieri
P.S.	Pronto Soccorso
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
S.S.R.	Servizio Sanitario Regionale
S.O.	Sala Operativa
UCL	Unità di comando locale
VV.F.	Vigili del Fuoco



2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale".
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006)
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".



- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti".
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione).

3. PREMESSA

Il PEE rappresenta il documento finalizzato a mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro dell'attività interessate dall'evento.

L'obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna", elaborato dal Prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento operativo funzionale al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti come il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/08/2021 previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato sulla G.U. del 07/10/2021.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.



Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il piano è stato elaborato dal tavolo tecnico inter istituzionali coordinato dalla Prefettura dell'Aquila ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso. Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (PEI), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, ed una **parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto** redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida. Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area localizzativa dell'impianto).

La prima parte del documento – detta Parte Generale – contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando. La seconda parte del Piano – detta Parte speciale – è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e non anche nel campo di applicazione delle predette Linee Guida (es. depositi temporanei).



4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della provincia dell'Aquila tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018 sono quelli di cui agli allegati del presente PEE.

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida, cui si aggiunge la scheda C4 allegata al presente PEE:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.



In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni. La “*distanza di attenzione*”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).

La “*distanza effettiva*” in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARTA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.OO., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, con la comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;



- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
ALLARME/EMERGENZA	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
CESSATO ALLARME		Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità. Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi



		<p>(DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>
--	--	--

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.

7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto.



Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (VV.F.);
- soccorso sanitario (S.S.R., C.R.I. ed Associazioni di volontariato sanitario):
 - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
 - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
 - eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
 - trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
 - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARTA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.



7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi

Il CCS è istituito dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione in atto, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme). Il Prefetto, in relazione alla situazione di emergenza in atto, assumerà anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Provincia;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione;
- Comune/comuni;
- ASL;
- 118;
- Croce Rossa Italiana;
- ARTA;
- Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale

Del predetto organismo sono chiamati a far parte anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, gestori autostrade, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente



urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;

- il supporto alle richieste che pervengono dalle agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;
- l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

7.2 Posto di Coordinamento Avanzato

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;



Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- ambiente
- assistenza alla popolazione

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
<i>Soccorso sanitario</i>	Servizio Sanitario Regionale	SSR, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none">• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);• attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.
<i>Ordine e sicurezza pubblica</i>	Questura	FF.OO.	<ul style="list-style-type: none">• attività di ordine pubblico (FF.OO.);• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);• interdizione e controllo degli accessi all'area• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali



Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

			recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
<i>Viabilità</i>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);
<i>Assistenza alla popolazione</i>	Comune	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• assistenza alla popolazione interessata• informazione in emergenza alla popolazione
<i>Ambiente</i>	Regione	Agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA)	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio ambientale

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO., un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.



7.3 Centro Operativo Comunale

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

7.5 Funzioni di supporto

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto di seguito riportate, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella sottostante:

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;
13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.



Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Funzione di supporto		Sintesi attività
1	TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	Questa funzione comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale. Il referente potrà essere un rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.
2	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (Servizio Sanitario locale, C.R.I., Organizzazioni di volontariato)	Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale. <i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i>
3	MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono: <ul style="list-style-type: none">➤ informare e sensibilizzare la popolazione;➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;➤ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;➤ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa. <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i>
4	VOLONTARIATO	I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicitate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. I referenti provinciale e comunale del volontariato operano nell'ambito dei rispettivi centri di coordinamento (CCS e COC).
5	MATERIALI E MEZZI	La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.
6	TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ	La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale o



Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

		<p>suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
7	TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI	<p>Questa funzione deve garantire la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.</p>
8	SERVIZI ESSENZIALI	<p>In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze.</p>
9	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<p>L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARTA, ASL, ecc.</i></p>
10	STRUTTURE OPERATIVE	<p>La funzione è preposta al coordinamento delle strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime. Normalmente il coordinatore della funzione è un rappresentante di un'istituzione dello Stato e, almeno nella prima fase dell'emergenza, un rappresentante del CNVVF.</p>



Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

11	ENTI LOCALI	<p>In relazione all'evento, il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare sinergie fra le Amministrazioni comunali colpite.</p>
12	MATERIALI PERICOLOSI	<p>Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc</i></p>
13	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>
14	PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	<p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</i>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento. <p><i>N.B. La funzione 14 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente. In particolare, la funzione 1 potrebbe essere anche inglobata nella funzione 14.</i></p>



8. MODELLO DI INTERVENTO

Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

8.1 Prefettura

Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale, il Prefetto, quale organo provinciale preposto al coordinamento degli organismi di protezione civile, coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- convoca e presiede, per le finalità di cui ai precedenti punti, il CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario) ed eventualmente dello spazio aereo in accordo con ENAV;
- dirama gli “stati/livelli di emergenza”;
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti

Il gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'attività in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;



- attivazione della squadra di emergenza preposta ai compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.

8.3 Comando dei Vigili del Fuoco

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARTA e dell'ASL, del servizio di emergenza sanitaria, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.



8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ASL:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;



- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

8.7 Regione

La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

8.8 Provincia/Enti di area vasta

La Provincia, in caso di emergenza attiva i servizi urgenti, anche di natura tecnica;

- attiva le pattuglie del Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- partecipa, con propri rappresentanti, al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del Comune interessato:

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile generale che, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE. In particolare:
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;



- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.

8.10 Polizia Locale

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.

8.11 Volontariato

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- gestione dei centri di raccolta della popolazione e assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali.



8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto

Nel quadro che segue è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARTA	ASL	SINDACO
<p>Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso.</p> <p>Effettua, di concerto, con l'ASL ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche.</p> <p>Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente.</p> <p>Trasmette all'ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate.</p> <p>Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente</p>	<p>Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.</p> <p>Sulla base di dati forniti da ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali.</p> <p>Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative.</p> <p>Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto</p>	<p>Mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato).</p> <p>Collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti)</p> <p>Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze</p> <p>Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile</p> <p>Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica</p> <p>Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.</p>



9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono:

9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico

Detto piano operativo è elaborato dai VVF, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, della squadra dei VV.F. più vicina al luogo dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario. Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
 - del Funzionario di guardia o reperibile,
 - del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
 - dell'Unità mobile di Comando AF/UCL,
 - del Comandante VV.F.,
 - della Direzione regionale dei VV.F.;
- la gestione del livello di ALLARME – EMERGENZA da parte della Sala Operativa - 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte “fasi” temporali.
 - 1^a Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ attivazione dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento del 118 e delle FF.OO.;
 - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
 - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
 - ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);
 - 2^a Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ “zonizzazione” provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente



- pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa;
- ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
- ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
- ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito)
- 3^a Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita

Detto piano operativo è elaborato dal servizio di emergenza sanitaria e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa-118, di un mezzo di soccorso sanitario di base presso l'accesso dell'impianto, e Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
 - del personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
 - del responsabile medico della centrale;
 - dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa-118, del DSS, del personale di soccorso, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali.
 - 1^a Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ attivazione dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
 - ✓ invio, qualora disponibile, mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) adeguatamente attrezzato in relazione all'evento e ulteriori mezzi MSB (Mezzo di Soccorso di Base);
 - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PMA funzionale in accordo con il DTS;
 - ✓ individuazione di una zona per la collocazione dei mezzi di soccorso (nell'area di attesa/ammassamento);
 - ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione.
 - 2^a Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;



- ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
 - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
 - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari
 - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
 - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
 - ✓ allertamento, se necessario, i PP.OO. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
 - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
 - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
 - ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata
- 3^a Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza

Detto piano operativo è elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura, avendo disposto l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS, dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ci si avvarrà anche dei media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
 - la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
 - specifiche "conferenze stampa" da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della



collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., del Servizio emergenza sanitaria, dell'ASL e dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;

- 3) compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, dovrà essere sempre fornita la data, nonché l'ora dei comunicati ufficiali.

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà gestita dal Sindaco del Comune, che si atterrà alle modalità di cui al Piano.

L'informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - dovrà descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo la messaggistica che segue.

Il piano deve prevedere tra l'altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA
- le forme di auto protezione:
 - riparo al chiuso
 - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"
 - evacuazione autonoma
 - evacuazione assistita

Il piano contiene l'elenco delle redazioni giornalistiche e delle principali testate radiotelevisive presenti.

9.4 Piano operativo per la viabilità

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.



Il Comune metterà a disposizione transenne mobili e cartelli di divieto di accesso per la predisposizione dei cancelli (specialmente su strade interpoderali) utilizzando le forze disponibili (Polizia Municipale, Volontari di protezione civile, Personale comunale).

9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale

Viene attuato dall'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente, ASL, Provincia e Comune ed altre strutture ed enti territorialmente competenti. Esso prevede, tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza e contestualmente di un altro riferimento tecnico dipartimentale con competenze in materia di qualità dell'aria con l'obiettivo di eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semi-quantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte del personale dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente secondo la priorità delle azioni da intraprendere. Il personale dell'Agenzia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agenzia garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agenzia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;
- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.



10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ED ELEMENTI PER LA REDAZIONE DEL RELATIVO PIANO OPERATIVO

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto.

10.1 Attività informativa del Sindaco

Il presente PEE è relativo allo specifico ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati da un impianto e si rivolge alla "popolazione" intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell'impianto e che, quindi, possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Pertanto, per "Sindaco" si intende quello del Comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo che sia interessato dalle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

A tal fine il PEE deve contenere l'indicazione univoca dell'area o delle aree in cui deve essere indirizzata l'informazione dedicata al "pubblico interessato", che può essere



colpito da un incidente, e l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni contenute nel PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella suddetta scheda C.2.

Difatti, le informazioni della scheda C.2 sono destinate ad un ambito più ampio costituito dal "pubblico" definito quale "una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone" e quindi come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell'incidente rilevante.

10.2 Informazione preventiva alla popolazione

Questa disposizione è destinata al pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione, da parte del Comune, in maniera tempestiva e permanente anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune rappresenta una delle principali modalità di attuazione.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2. delle Linee Guida.

10.3 Informazione in emergenza

A seguito della segnalazione tramite scheda C.1 delle Linee Guida redatta dal gestore, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme / allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di ***preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme***. Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e



le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il *riparo al chiuso*, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'*evacuazione autonoma*, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'*evacuazione assistita*, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e da/il Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.



In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".

11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).



11.3 Aggiornamento del PEE

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

11.4 Sperimentazione del PEE

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (*“Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018”*).

AII. C.1

SCHEDA DI SEGNALAZIONE (ANCHE TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Stabilimento /Impianto _____ Ubicazione _____

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME ALLARME EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel/Fax	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza 112		
2	Prefettura di		
3	Comune di		
4	Comando VVF di		
5	Questura di		
6	ARPA		
7	ASL		

Si comunica che in data....., alle ore....., nell'impianto..... sito in autorizzato a come dà atto (indicare rif.to autorizzativo)

Si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO

SENZA CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.

Data creazione: 01/06/2022 12:29:29

Data presentazione
01/06/2022 12:44:46

ID-impianto: 23be41d8-308c-4ae4-ba47-9211a7dac01b

ID-dichiarazione: 5ceeb53d-b2b8-43f9-8b8c-d1117625a38c

IL GESTORE

All. C.2

**MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000
n. 445**

**sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art.
26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018
(da sottoscrivere da parte del gestore)**

Il sottoscritto

Cognome CONTESTABILE Nome DOMENICO

Nato a Avezzano Provincia L'AQUILA

Cittadinanza ITALIA

Cod. Fiscale CNTDNC54S27A515C

Residente nel comune di Roma (RM)

CAP 00198 via/piazza VIA TARVISIO n. 2

In qualità di AMMINISTRATORE (legale rappresentante/amministratore o altro)

dell'impresa P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI SRL (denominazione o ragione sociale)

con sede legale VIA EDISON 17 67051 Avezzano (AQ)

Cod. Fiscale/P.IVA 01236440663 Numero REA AQ - 74638 Cod. ATECO 42.11

che gestisce l'impianto sito in via VIA EDISON 17

loc.tà AVEZZANO Comune Avezzano Prov. L'AQUILA

ESTREMI AUTORIZZATIVI: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DETERMINAZIONE REGIONE ABRUZZO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIEBTALE N. DPC024/268 valido dal 08/07/2020 al 08/07/2035

**dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre
2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità le
seguenti informazioni relative all'impianto**

INQUADRAMENTO AREA LOCALIZZATIVA DELL'IMPIANTO

Coordinate Geografiche	Latitudine	42.00705400	Longitudine	13.43755600
------------------------	------------	-------------	-------------	-------------

Estensione (m2)	Totale	14800.00	Coperta	1700.00
-----------------	--------	----------	---------	---------

Elenco recettori sensibili (scuole, case di cura, centri anziani ospedali) ovvero luoghi ad elevata densità di affollamento, strade principali, autostrade e ferrovie entro la distanza di attenzione

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
-------------	--

Altri impianti e strutture produttive entro la distanza di attenzione

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
ALTRO IMPIANTO	151.68 m

INQUADRAMENTO IMPIANTO

Centro di raccolta:

NO

Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06):

SI

Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

NO

Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

NO

TIPOLOGIA IMPIANTO

ALTRO	ALTRO	ALTRO	ALTRO	R13
-------	-------	-------	-------	-----

DATI GENERALI DELL'IMPIANTO

Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/h)	172.50	Potenzialità autorizzata (Mg/h)	172.50
--	--------	---------------------------------	--------

Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/giorno)	1380.00	Potenzialità autorizzata (Mg/giorno)	1380.00
Numero di ore giornaliere di funzionamento	8.00 1	Numero di giorni di funzionamento in un anno	200
Numero Linee di funzionamento	1	Potenzialità richiesta (Mg/anno)	31500.00

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO

AREA DI DEPOSITO DEI MATERIALI RECUPERATI O PRODOTTI
UFFICI
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI (COMPRESO IL PERCOLATO)
AREA DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE
BARRIERA ARBOREA
AREA DI SERVIZIO (SPOGLIATOIO, MENSA, ECC.)
RECINZIONE
LINEA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE
VIABILITA

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

SPECIALI NON PERICOLOSI

IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

C.E.R.	Descrizione	Caratteristiche merceologiche	Operazioni di recupero/smaltimento	Quantità massima giornaliera [Mg/giorno]	Quantità massima annua [Mg/anno]	Caratteristiche di pericolo
17 03 02	Miscela bituminosa e diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Miscela bituminosa e diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5;	630.00000	15750.00000	HP15 - Altro;

SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
--------	-------------------------	--------------------------------	-----------------------	---------------------	---------------------

17 03 02	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	CUMULI;	PAVIMENTAZIONE; BARRIERE;	500.00000	300.00
----------	--	---------	------------------------------	-----------	--------

SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Linea di provenienza	Modalità di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
17 03 02		R13	CUMULI;	BARRIERE; PAVIMENTAZIONE;	500.00000	300.00

DATI SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI

L'impianto è dotato di videosorveglianza	NO
L'impianto è dotato di personale h24	NO
L'impianto è dotato di sistemi di rilevazione ed allarme collegato alla centrale operativa delle FF.OO.	NO
L'impianto è soggetto ai controlli VVF	NO
SCIA VVF	NO
Sono presenti impianti di rilevazione antincendio	NO
Quali e quanti impianti di spegnimento sono presenti	N. 2 ESTINTORI A POLVERE N. 2 ESTINTORI A CO2
Altro	

ADDETTI ALL'EMERGENZA

Nominativo	Ruolo	Recapito h/24
GSTFNC66L16E263H GIUSTINI FRANCO	DIPENDENTE	348 7473323

Allega

- classificazione del rischio di incendio mediante metodo ad indici e relativa relazione tecnica, eventuali elaborati grafici e check-list a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio INGEGNERE della provincia di L'AQUILA con il n. 19^B

- Planimetria generale dell'impianto
- Planimetria antincendio
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità con firma visibile.

Timbro e Firma del tecnico

Il Gestore dell'impianto

Calcolo con metodo a indici per la classificazione del rischio incendio

Fattore di credito: indice FC

Misure di prevenzione

- Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*

Misure di protezione attiva

- Protezione di base con estintori

Impianto IRAI (Impianto Rilevazione ed allarme incendi)

- Nessun Impianto IRAI

Misure di protezione passiva

- Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi
- Compartimentazione tra aree operative al chiuso

Misure di security

- Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri
- Sistema di controllo degli accessi

Fattore di debito: indice FD

Fattori di debito

- Impianto posto all'interno di aree del PRG di cat. A, B o C

Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti: indice Pr

N.Area	Descrizione	Superficie (m2)	Ubicazione	Classificazione	MJ/m2	Pri
1	Miscele bituminose e diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	450	APERTO	Area di lavorazione/trattamento e stoccaggio all'aperto	56000.00	1500.00

Classe Merceologica	gi [kg]	Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile	mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	qf
Bitume Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	630000.00	40.00	Altro materiale	Nessuna limitazione della partecipazione alla combustione	25200000.00

Fattore di credito FC = Pre + Proa + Prop + Sec : 305.00

Fattore di debito FD : 50.00

Indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti Pt : 50.00

Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti = 56000.00 - Pr = 1500.00

Indice di Rischio proposto: IR = Pr + Pt - FC + FD: 1295.00

Indice di Rischio accettato: IR = 1295.00

Livello Rischio RISCHIO MEDIO-ALTO

Distanza di attenzione (m) 400.00

AII. C.3 SCHEDA DATI DELLA PREFETTURA PER LA GESTIONE DEL PEE

 Prefettura di L'AQUILA <i>Ufficio territoriale del Governo</i> <i>Piano di emergenza esterna</i> <i>Impianti di gestione rifiuti</i>	Scheda n.	6
	Rif.to impianto	PRS Produzioni e Servizi srl
	Data	Luglio 2023
	Revisione/aggiornamento scheda	

DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO		
Denominazione/ragione sociale	PRS PRODUZIONI E SERVIZI SRL	
Ubicazione	comune di Avezzano, Via Edison n. 17	
Principali operazioni di gestione svolte	R5/R13	
Modulo di Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Aggiornamento Modulo di dichiarazione	Motivazione:	Data:

DATI ANAGRAFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE				
Indirizzo sede Comune:		Piazza della Repubblica n. 9 – 67051 Avezzano		
Tel: 0863/501205	fax:	Email: gabinettodelsindaco@comune.avezzano.aq.it	Pec: comune.avezzano.aq@postecert.it	Altro:
Sindaco:	Giovanni Di Pangrazio		Tel: 338.7855422	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato in data 14/03/2017		Aggiornato in data	
C.O.M. di riferimento:	AVEZZANO			
Indirizzo:	Piazza Castello (Castello Orsini)			
Tel: 0863/501.234	fax:	Email:	Pec: comune.avezzano.aq@postecert.it	Altro:
C.C.S. di riferimento:	PREFETTURA DELL'AQUILA			
Indirizzo:	C.so Federico II, 9			

Tel: 0862/438.1	fax: 0862.438.666	Email: protcivile.pref_laquila@interno.it	Pec: protcivile.prefaq@pec.interno.it	Altro:
P.C.A. di riferimento:				
Indirizzo:				
Tel:	fax:	Email:	Pec:	Altro:

RISORSE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE		
<i>Organizzazioni/Associazioni volontari di protezione civile</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<u>Elenco regionale allegato</u>		
C.R.I. Comitato locale Avezzano	Via Camillo Corradini, 248	0863.413915
Misericordia di Avezzano	Via Marconi n. 68	0863.412929 – 320.5639522
Gruppo Volontari di Prot. Civile comunale	Piazza del Popolo – ex scuola elementare	Coordinatore Umberto Tonon, tel. 329.4104328
<i>Forze dell'ordine (Carabinieri, P.S. etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
Carabinieri Nucleo Operativo di Avezzano	Via G. Fontana n. 16	112 sala operativa 0863.450300
Polizia di Stato		113
<i>Strutture di soccorso sanitario</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
ASL1 –Servizio di emergenza territoriale	P.O. San Salvatore dott. Gino BIANCHI	118 336/950101
Ospedale Civile di Avezzano	Via G. Di Vittorio	0863.4991
<i>Altre Strutture Operative (ASL, ARPA etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
ARTA	dott.ssa Virginia LENA Dott. Mario AMICONE (direttore generale)	334/7107860 335/7600420
ASL1- Dipartimento di prevenzione	Dott. Domenico Pompei	335.481237
VVF		115 sala operativa
Agenzia di Protezione civile regionale - Colonna Mobile	Centro funzionale ing. Silvio LIBERATORE	0862.311526 320/4235841
<i>Mezzi e Materiali</i>		
Tipologia	Quantità	altro
<u>Elenco allegato</u>		

PERSONALE DI REPERIBILITA' H24					
Nominativo	Ruolo/incarico	Recapiti telefonici			Fax ufficio
		casa	ufficio	cellulare	
Giovanni Di Pangrazio	Sindaco			338.785422	
Maurizio Seritti	Consigliere delegato Prot.Civ.			348.1542609	
Prefettura dell'Aquila	Dirigente reperibile			0862/438.1	
ENI	Gestore Gas		800 900 700		
ENEL Energia	Gestore Energia elettrica		803500		
CAM	Gestore acquedotto	Via Caruscino, 1	0863.090030	348.5272168	

SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE			
Mezzo	proprietà	ubicazione	Responsabile dell'attivazione
Megafoni	Forze dell'Ordine		FF.OO.
Sirene o simili	Veicoli di Soccorso		VV.F, FF.OO.
Altro	Mass media		Ufficio stampa Prefettura

AREE LOGISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE				
AREA: Campo dei Ferrovieri		FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione		
Proprietà: privata – FF.SS.	Indirizzo: Via Monte d'Oro	Recapito tel. 0863.5011	Estensione (mq): 5500, scoperti	Capienza (n. persone): 350
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica			
AREA: Palestra		FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: Via Pereto	Recapito tel. 0863.5011	Estensione (mq): 1000	Capienza (n. persone): 50
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica, pubblica illuminazione			
AREA: Antistadio		FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione		
Proprietà: comunale	Indirizzo: via Ferrara	Recapito tel.	Estensione (mq): 5000	Capienza (n. persone): 150
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):				
AREA: Avezzano nord		FUNZIONE: ammassamento mezzi e soccorritori		

Proprietà: privata	Indirizzo: via Di Vittorio	Recapito tel.	Estensione (mq): 20000	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:	energia elettrica			
AREA: Campo sportivo di Cesolino		FUNZIONE: zona di atterraggio in emergenza (mezzi ad ala rotante)		
Proprietà: privata	Indirizzo: via Roma 269/B	Recapito tel.	Estensione (mq):	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:				



COMUNE di

Avezzano

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Municipio:		piazza della Repubblica n. 9							
tel.:	0863/501205	fax:			e-mail: gabinettodelsindaco@comune.avezzano.aq.it				
Sindaco:	Giovanni Di Pangrazio				tel.:		338.7855422		
C.O.M. di appartenenza:									
Indirizzo:									
tel.:	fax:			e-mail:					
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)									
Indirizzo		via G. Fontana							
tel:	0863.1809815 // 366.6712054			fax:		e mail: gabinettodelsindaco@comune.avezzano.aq.it			
Bacino di utenza, n° abitanti		43.000 circa			Tempo di percorrenza				
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)									
Indirizzo:									
Tel.:		Fax:			e-mail:				
Piano Comunale di Protezione Civile		approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data	aggiornato:	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	data
Del. CC. n. 1 del		14.03.2017			in aggiornamento				

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 RISORSE OPERATIVE

Enti	Indirizzi	Recapiti
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Gruppo Volontari di Protezione Civile Comunale	piazza del Popolo - ex scuola elementare Paterno di Avezzano	coordinatore: Tonon Umberto tel. 329.4104328



Enti	Indirizzi	Recapiti
Soccorso sanitario emergenza e urgenza		
Ospedale SS. Filippo e Nicola - Avezzano	via Giuseppe Di Vittorio	centralino: 0863.4991
Croce Rossa Italiana - Comitato locale di Avezzano	Via Camillo Corradini, 248	sede operativa: 0863.413915
Misericordia di Avezzano	Via Marconi n. 68	0863-412929 / 320.5639522
Carabinieri		
Compagnia dei Carabinieri - Nucleo Operativo di Avezzano	via G.Fontana n. 16	0863.450300
Altri Enti		
Mezzi	Materiali	
	come da piano emergenziale approvato con Del. CC. n. 1 del 14.03.2017 e in fase di aggiornamento	



2.2 REPERIBILITÀ H24

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Seritti Maurizio	Consigliere Comunale delega alla P.C			338.8595122	
Mariani Mauro	Dirigente Comunale		0863.501417	348.1542609	

2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	CAM	via Caruscino n. 1	0863.090030	348.5272168
Gasdotto	ENI			
Elettrodotto	ENEL			
Fibra ottica				

2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:			
megafoni:			
sirene o simili:	Comune di Avezzano	Palazzo Municipale	Dirigente Ufficio tecnico
altro			

2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

mezzo	modalità di utilizzo	evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:			



megafoni:			
sirene o simili:		X	
altro			

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE

AREA 1: (denominazione) Campo dei Ferrovieri		
proprietà: privata - Ferrovie dello Stato	indirizzo: via Monte d'Oro	recapito telefonico: 0863/5011
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 5500 mq	capienza (numero persone) 350
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:	SI	
AREA 2: (denominazione) Palestra via Pereto		
proprietà: Comunale	indirizzo: via Pereto	recapito telefonico: 0863/5011
-----	-----	-----
estensione (mq)	1000 mq	capienza (numero persone) 50
frazione coperta	----- SI	-----
frazione scoperta	----- SI	-----
energia elettrica:	Si	
AREA 3: (denominazione) Macerino vecchio		
proprietà: Privata	indirizzo: via Massa d'Albe	recapito telefonico: 0863/5011
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 50.000 mq	capienza (numero persone) 2000
frazione coperta	----- no	-----



frazione scoperta	-----	50.000 mq	-----
energia elettrica:	no		
AREA 4: (denominazione) Antistadio			
proprietà: Comunale	indirizzo: via Ferrara		recapito telefonico:
-----	-----		-----
estensione (mq)	-----	5000 mq	capienza (numero persone) 150
frazione coperta	-----	no	-----
frazione scoperta	-----	5000 mq	-----
energia elettrica:			

3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

AREA 1: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



AREA 2: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

AREA 3: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			



Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

AREA 4: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

AREA 1: (denominazione) Avezzano nord		
proprietà: privata	indirizzo: via Di Vittorio	recapito telefonico: 0863/5011
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 20000 mq	capienza (numero persone)
frazione coperta	----- no	-----
frazione scoperta	----- 20000 mq	-----
energia elettrica: in prossimità distanza 50 m		
AREA 2: (denominazione) Avezzano nord		
proprietà: privata	indirizzo: via De Nicola	recapito telefonico: 0863/5011
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 40000 mq	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	----- no	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: in prossimità distanza 50 m		
AREA 3: (denominazione) Ammassamento VVF		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 10000 mq	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	----- 500 mq	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: si		
AREA 4: (denominazione)		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:



-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

3.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

AREA 1: (denominazione) area Ospedale		
proprietà: privata	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
AREA 2: (denominazione) Campo sportivo di Cesolino		
proprietà: privata	indirizzo: via Roma 269/B	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)



4 DATI TERRITORIALI

4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

fonte dei dati	Stazione meteorologica locale		identificazione:
	altra stazione di rilevamento		identificazione:
precipitazioni			
fulminazioni			
trombe d'aria			
vento	direzione	dati in %	velocità media
	N		
	NE		
	E		
	SE		
	S		
	SO		
	O		
	NO		
	percentuale ventosità		
	giornate con stato sereno		
	giornate con stato medio		
giornate con stato coperto			
temperatura			
nebbia			
pressione atmosferica	min:	media:	max:

*Prefettura di -----
Ufficio territoriale del Governo*



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

4.2 PRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

4.2.1 Zonizzazione sismica

I categoria
stazione di rilevamento sismico: area antistante Castello Orsini - piazza Castello

4.2.2 Altri rischi (*idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.*)

rischio idrogeologico, incendio boschivo



Prefettura di _____
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

5 ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL' IMPIANTO

si allega PDF

ZONA DI ATTENZIONE – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
1					
2					
3					

5 ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL' IMPIANTO: P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI s.r.l.**ZONA DI ATTENZIONE – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI***insediamenti industriali ed artigianali*

N*	denominazione		indirizzo		recapito telefonico	numero dipendenti		ore esercizio
1	Micron S.r.l. /SIAC	Avezzano	Via Newton	Proprietà SIAC	086345091	90		
2	ZCM S.r.l.	Avezzano	Via Copernico		0863509329	30		
3	SABER S.r.l.	Avezzano	Via Newton	Locata ITALSAV	0863509033			
4	ITALSAV S.r.l. + ESSEBI	Avezzano	Via Newton		0863497131	20		
5	SAES GETTERS SPA	Avezzano	Via Diesel		08634951	138		
6	EUROCONIC S.r.l.	Avezzano	Via Diesel		0863509181	47		
7	BISCOMARS di De Clemente Silvia	Avezzano	Via Edison		0863509356	6		
8	FAMAPLAST S.r.l.	Avezzano	Via Edison		0863480211	32		
9	Monte dei Paschi di Siena Ex F.lli GEMINI Snc	Avezzano	Via Edison	Chiusa				
10	FIAMM S.p.a./SIAPRA	Avezzano	Via Volta,9	Locato SIAPRA	086349841	415		
11	GENTILE T&L	Avezzano	Via Diesel		3494296459			
12	GENTILE RAFFAELE	Avezzano	Via Diesel	Chiusa				
13	FOREST LEGNAMI S.r.l	Avezzano	Via Volta	Chiusa	0774449263			
14	RAYMAT/DPT GROUP (Spedizioni Visonà-	Avezzano	Via Edison	Proprietà DPT GROUP		26		
15	KIARA TRASPORTI S.r.l.	Avezzano	Via Edison	Chiusa/ fabbricato demolito	0863509360			
16	SALVATI	Avezzano	Via Edison		0863509404			
17	TEKNEKO/ACIAM	Avezzano	Via Edison		0863497063	56+25		
18	YMERIS Minerali S.p.a.	Avezzano	Via Newton		0863 48041 0863 4804201	25		
19	LUTO SRL Nuova Italia immobiliare	Avezzano	Via Trara		0863 416841 339 2037734			
20	KIDCO SERVICE S.r.l.	Avezzano	Via Volta	Chiusa	08634291			
21	GIADA S.r.l.	Avezzano	Via Edison		0863497559			
22	RIVALUTAZIONE TRARA (ex Zuccherificio Saza)	Avezzano	Via Circonfucense		086351692829			
23	COMMERCIALE ROMA VETRI S.r.l. – CR7	Avezzano	Via Edison					
24	SASTE Sistemi Ecologici S.r.l.	Avezzano	Via Trara		0863509338	16		
25	ERGOTEC	Avezzano	Via Edison		0863509424	17		

Possibili effetti domino



Prefettura di _____
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

6 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Orario di presidi*</i>
A			
B			
....			

*specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine

** allegare se disponibile geolocalizzazione dei presidi su base cartografica

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
1	Associazione Pubblica Assistenza Montereale	Via della Molinella snc- Fraz. Piedicolle 67015 Montereale (AQ)
2	Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile Comunità Montana Sirentina	Strada Provinciale 11 Sirentina n. 14 67029 Secinaro (AQ)
3	Nuova Acropoli L'Aquila O.D.V.	Via Saragat snc c/o la Casa dell'Associazionismo, 67100 L' Aquila
4	P.I.V.E.C- Pronto Intervento Volontario Emergenze Civile	Via dei Loretucci, 5, Sant'Elia, 67100 L'Aquila
5	Nucleo Operativo Volontari Protezione Civile	Via G. Marconi snc, 67069 Tagliacozzo (AQ)
6	Associazione Nazionale Alpini Sezione Abruzzi	Via Delle Aie, 7 Località Bazzano 67100 L' Aquila
7	Volontari Abruzzesi per la Protezione Civile - V.A.P.C.	c/o La casa del Volontariato Via Saragat snc, 67100 L'Aquila
8	Fraternità di Misericordia di Celano	P.za S. Maria, 2 67043 Celano (AQ)
9	Gruppo Volontari Emergenza Protezione Civile“ Città dell'Aquila” "Francesco Olivieri"	Via Porta Napoli, 16 67100 L'Aquila
10	Associazione 16 Maggio 1982	Località Pezzetaglio 2, 67063 Oricola (AQ)
11	Aero Club L'Aquila a.s.d.	Via Degli Zingari 56, 67010 Preturo (AQ)
12	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Pettorano Sul Gizio	Piazza Zannelli n. 12, 67034 Pettorano sul Gizio (AQ)
13	Croce Verde Pubblica Assistenza Valle Roveto - O.D.V.	Via Stazione 1, 67054 Civitella Roveto (AQ)
14	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Oricola	P.zza Lizio Laurenti snc, 67063 Oricola (AQ)
15	Associazione di Protezione Civile di Scoppito (AQ) Grisù - O.D.V. - E.T.S.	Via Macere 9, 67019 Scoppito (AQ)
16	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pratola Peligna	via Circonvallazione Occidentale, 10 67026 Pratola Peligna (AQ)
17	Pubblica Assistenza Croce Bianca L'Aquila	Via del Torciture, 40 67100 L' Aquila
18	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Raiano	Piazz.le S. Onofrio, 10 67027 Raiano (AQ)
19	Confraternita di Misericordia di L'Aquila “Amiterno e Forcona”	Via Monte Velino snc, 67100 L'Aquila
20	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Sulmona	Via Mazara, 21 67039 Sulmona (AQ)
21	Psicologia Emergenza Abruzzo P.E.A.	Via Martelli, 77 67100 L'Aquila
22	Gruppo Comunale Protezione Civile Città di Celano	Via/Piazza Stazione, 11 67043 Celano (AQ)
23	Gruppo Protezione Civile di Cerchio	Via Francesco Crispi 67044 Cerchio (AQ)
24	Comitato Regionale A.N.P.A.S. Abruzzo	Località Centi Colella c/o Centri Sportivi 67100 L'Aquila
25	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile della Città di Avezzano	P.za della Repubblica 8 67051 Avezzano (AQ)
26	Fons Tychiae Fontecchio	Via Contrada Fuliana, snc 67020 Fontecchio(AQ)
27	Gruppo Volontari di Protezione Civile Campo di Giove	Piazza Regina Margherita 67030 Campo di Giove (AQ)
28	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Carsoli	P.zza Libertà 67061 Carsoli (AQ)
29	Pubblica Assistenza Gran Sasso Soccorso L'Aquila	Via G. D'Annunzio, snc 67020 S. Stefano di Sessanio (AQ)
30	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Anversa Degli Abruzzi	Via Flaturno, 2 67030 Anversa degli Abruzzi(AQ)
31	Pro Loco di Coppito	Via Ciavola, Casale Murata Gigotti, Coppito 67100 L' Aquila
32	Comunale Volontari di Protezione Civile di Gioia Dei Marsi	Piazza della Repubblica 67055 Gioia dei Marsi (AQ)
33	Confraternita di Misericordia di Balsorano e S.Vincenzo Valle Roveto	Piazza T. Baldassarre, 1 67052 Balsorano (AQ)

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
34	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Pereto "Alessandro Iadaluca"	Corso Umberto I, 49 67064 Pereto (AQ)
35	Protezione Civile di Ocre	Via Montesoro snc 67040 Ocre (AQ)
36	Protezione Civile L'Aquila 2009 O.D.V.	Via Pretara snc 67100 Assergi (AQ)
37	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Villavallelonga	P.zza Olmi, 2 67050 Villavallelonga (AQ)
38	Protezione Civile Alto Sangro	Via De Petra, 29 67031 Castel Di Sangro (AQ)
39	Gruppo Comunale di Protezione Civile Sante Marie Abruzzo	Via della Stazione,1 67067 Sante Marie (AQ)
40	Associazione Medici di Famiglia Volontari per le Emergenze - AMFE - ETS	c/o Ordine dei Medici Via G. Gronchi,16 67100 L' Aquila
41	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Luco Dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi snc, 67056 Luco dei Marsi (AQ)
42	Gruppo Volontari di Protezione Civile Tempera Proci Arci	Via S. Biagio n.26/1, 67100 Tempera (AQ)
43	Volontari Abruzzesi Sangue L'Aquila	Via Saragat n.10, 67100 L' Aquila
44	A.S.D. S.A.M. L' Aquila Gruppo di Protezione Civile	Via s. Sisto n. 73/F, 67100 L' Aquila
45	Salvati per Servire	Via Colle Mancino,11 67100 L' Aquila
46	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di L' Aquila	Viale Croce Rossa n. 14, 67100 L' Aquila
47	Pubblica Assistenza Croce Verde Avezzano Soccorso	Via XX Settembre 326/b, 67051 Avezzano (AQ)
48	Servizio di Protezione Civile Comunale - Comune di Pescara	P.zza Mazzarino, 27 67057 Pescara (AQ)
49	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Avezzano	Via Corradini, 248 67051 Avezzano (AQ)
50	Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Abruzzo	Piazza San Marciano, 9 67100 L'Aquila
51	Comunale di Capistrello	Piazza del Municipio, 67053 Capistrello (AQ)
52	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Sulmona	Via Gennaro Sardi s.n.c. 67039 Sulmona (AQ)
53	Gruppo Comunale Protezione Civile Castel del Monte	Via del Municipio, 1 67023 Castel del Monte (AQ)
54	Associazione Nazionale Farmacisti Volontari per la P.C. - Sezione di L'aquila ODV	Via XX Settembre, 13 67100 L' Aquila
55	O.D.V. Volontari Peligni E.T.S.	Via Montello, 46 67035 Pratola Peligna (AQ)
56	Legambiente Abruzzo Beni Culturali	via P. Ficara 67100 L' Aquila
57	Associazione Misericordia di San Benedetto	Via Capo Croce,40 67058 San Benedetto De Marsi (AQ)
58	Gruppo Comunale Protezione Civile Ovindoli	Via della Croce Rossa snc - 67046 Ovindoli (AQ)

PRRS PRODUZIONE E SERVIZI srl

Via Edison n. 17 - Avezzano (AQ)

Latitudine: 42°,00705; Longitudine: 13°,43755

LEGENDA: INSEDIAMENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DI ATTENZIONE

- | | | |
|----------------------------------|-------------------------|------------------------|
| 1 LUTO SRL | 10 ZCM SRL | 19 RAYMAT/DPT GROUP |
| 2 IMERYS MINERALI SPA | 11 SABER SRL | 20 KIARA TRASPORTI SRL |
| 3 ECOPARK SRL / TEKNEKO S.E. SRL | 12 ITALSAV SRL / ESSEBI | 21 GIADA SRL |
| 4 ACIAMI SPATTEKNEKO S.E. SRL | 13 SAES GETTERS SPA | 22 RIVALUTAZIONE TARA |
| 5 TEKNEKO S.E. SRL | 14 EUROCONICS SRL | 23 ERGOTEC |
| 6 SASTE SISTEMI ECOLOGICI SRL | 15 BISCOMARS | 24 FOREST LEGNAMI |
| 7 SALVATI SRL | 16 FAMAPLAST SRL | 25 KIOCO SERVICE |
| 8 COM. ROMA VETRI SRL - CR7 | 17 FIAMM SPA / SIAPRA | |
| 9 MICRON SRL / SIAC | 18 GENTILE T&L | |

